



# L'Unità

... TUTTO IL MONDO È PALESE.

RAI Di tutto di più

Con quattro gol i bianconeri passano a Firenze, archiviando l'ultimo vero ostacolo

## Juve, è sempre domenica

Nell'anticipo di ieri la Juventus ha liquidato alla grande l'ultimo vero ostacolo sulla strada dello scudetto. A Firenze la squadra di Lippi ha vinto per quattro a uno con gol di Viali, Baggio (rigore), Ravanelli e Marocchi. Per i viola a segno solo Batistuta, che ha anche mancato un rigore. Pure se il Parma, a fatica, ha mantenuto intatte le distanze superando il Brescia fuori casa per due a uno con una doppietta di Zola (anche qui un gol su rigore), il discorso scudetto è chiuso da

tempo. Le sette partite di oggi contano invece per l'assegnazione dei posti Uefa e per stabilire le due formazioni che faranno compagnia a Brescia e Reggiana nella prossima stagione di serie B. I posti-Uefa da assegnare sono quattro, ma nove formazioni sono ancora in lizza per aggiudicarseli. Oggi due gli scontri diretti: Lazio-Cagliari e Torino-Napoli. All'Olimpico Zeman manda Gascoigne in tribuna e si affida a Boksic e Winter per battere i sardi; allo stadio Delle Alpi si riforma la

**Il Parma a Brescia vince di misura Oggi in gioco salvezza e Uefa**

coppia Rizzitelli-Petè, il Napoli si gioca le ultime carte per rientrare tra le prime sei. Terzo posto in bilico tra Milan e Roma. I rossoneri sulla carta hanno il compito più agevole sul campo di Reggio Emilia. Ferrari non potrà schierare Oliseh, protagonista di un incidente diplomatico con la Nigeria: la federazione africana, infatti, ha diffidato il centrocampista dallo scendere in campo oggi visto che si è rifiutato di recarsi in patria per rispondere alla convocazione nella sua naziona-

le olimpica adducendo un infortunio alla schiena. Una Roma ancora frastornata dal derby va a Padova ad affrontare gli uomini di Sandreani reduci dal colpo storico di Torino con la Juventus. Due derby delicati in coda, quello «della lanterna», si disputerà nella sua sede naturale dopo mille peripezie vede un Genoa quasi disperato e una Samp ancora inserita nel ballottaggio-Uefa. Derby anche per Foggia-Bari in piena zona calda. Chiude il programma Inter-Cremonese.



### La scelta che cambiò l'America

PIERO SANSONETTI

**O**GGI IL settanta per cento degli americani dice che la guerra del Vietnam fu un errore. Quando iniziò, nel '63-'64, era invece una guerra popolarissima: l'ottanta per cento degli americani appaludiva. Erano sicuri che fosse una guerra giusta. E naturalmente erano sicuri di vincerla. Tra coloro che oggi condannano l'aggressione al Vietnam c'è anche Robert McNamara, all'epoca ministro della Difesa e uomo di punta del gruppo dirigente democratico che decise la spedizione militare. McNamara ha 78 anni ed è l'unico superstito della vecchia pattuglia degli uomini politici kennediani. I quarantenni della "Nuova frontiera". Ha ammesso con molto ritardo che il Vietnam fu uno sbaglio. Vent'anni esatti dopo la fine della guerra e trenta dopo il suo inizio. Lo ha fatto però in modo perentorio, secco, privo di dubbi. Ha scritto in un libro di memorie, uscito la settimana scorsa: «Fu uno sbaglio terribile. E io già nel '65 sapevo che lo era. Sapevo che era impossibile vincere quella guerra. Non mi dissocierei per due motivi: il primo è che speravo di strappare ad Ho Chi Minh migliori condizioni di pace; il secondo è che un ministro deve essere sempre leale col suo presidente».

Le dichiarazioni di McNamara hanno suscitato polemiche violente in America. L'opinione pubblica condanna quella guerra ma non ha simpatia per la tardiva confessione di uno dei responsabili.

SEGUE A PAGINA 3

### Figli di quella vittoria

GIORGIO VAN STRATEN

**H**O UNA FOTO. È scattata a Firenze, in Piazza della Signoria (sullo sfondo si riconosce la Loggia dei Lanzi). In primo piano ci sono due ragazze, due mie amiche di allora, iscritte come me alla federazione giovanile comunista. Paola e Lisa. Tutte e due tengono in mano in pacco di giornali: stavano facendo diffusione militare. Il giornale è l'Unità, il titolo, enorme e rosso, è «La vittoria del Vietnam illumina il primo maggio». Non so perché ho questa foto, non l'ho scattata io. I bordi sono rovinati, come se fosse stata attaccata da qualche parte con lo scotch. Se la guardo (ma anche se non la guardo perché la memoria è molto più tenace delle fotografie) mi ricordo tutto.

Sapevo? Allora avevo solo vent'anni. Per questo dovrete perdonarmi un po' di retorica, quella patina di dolcezza (non mielosa, ve lo giuro) che il tempo stende sul pane delle nostre vite. Era il 1975, erano gli anni della speranza e dell'attesa. Poco più di un anno prima avevamo vinto il referendum sul divorzio, il trenta di aprile, il giorno precedente alla foto, il Vietnam si era liberato. Dopo poco più di un mese le elezioni del 15 giugno avrebbero portato il Pci al suo massimo storico.

Noi eravamo giovani, ci sembrava di avere tutto il tempo necessario ad aspettare. Discutevamo come matti, fino a notte, sui diritti civili, la situazione internazionale, i nodi teorici (era iniziata o no la transizione verso il socialismo?).

SEGUE A PAGINA 2



**La sporca guerra vista da Stone**

ALLE PAGINE 2-3

### G. P. di San Marino Il via alle 14 Ferrari ci crede

Le prove di ieri non hanno cambiato la griglia di partenza del Gran Premio di San Marino che si correrà oggi sul circuito di Imola. Il via alle 14 (telecronaca su Italia 1). Schumacher resta in pole position, ma la Ferrari è comunque in prima fila con Berger.

A. GUAGLIERINI W. GUAGNELI A PAGINA 12

### Pallavolo Modena a sorpresa fa suo lo scudetto

Lo scudetto del volley è finito a Modena, contro ogni pronostico. Ieri pomeriggio gli emiliani hanno vinto per la terza volta di fila contro la Sisley di Treviso riuscendo a spuntarla dopo oltre due ore di gioco. Marco Bracci il migliore in campo.

LORENZO BRIANI A PAGINA 11

### Sul «Taxi» di Raitre Lucio Dalla regista Morandi «cliente»

Incontro con Lucio Dalla, che stasera debutta come regista televisivo con Taxi, in onda su Raitre: un talk show alternativo, con un taxi bianco che si aggirerà di notte fra Rimini e Riccione e caricherà otto artisti. Primo «cliente» Gianni Morandi.

ANDREA GUERMANDI A PAGINA 7

## Il Lusitania nasconde un Tiziano

**N**EGLI ANNI in tasca, prezioso film di Truffaut del 1975, un bambino di poco più di un anno precipita dal quinto piano di un palazzo nella costernazione generale. Immediatamente dopo, la cinepresa fissa una siepe accanto alla quale il cospicuo pazzo del bambino appena atterrato si scuote e si rialza nella costernazione generale. È vero che i bambini sono miracolosi, ma è anche vero che ai miracoli bisogna saperci credere, ostinatamente. Tra madonne piangenti e milioni di posti di lavoro, di illusioni scapestate qui in Italia ce ne intendiamo. Ma nel mondo intero capitano ben più illustri prodigi.

Di ieri, per esempio, è la notizia che in fondo al mare giacciono (giacerebbero) inestimabili tesori d'arte preservati a tenuta stagna. Al largo delle coste irlandesi, per la precisione a cento metri di profondità in un punto dove si incrociano forti correnti marine, ci sono (sarebbero) tele di Tiziano, Rubens, Manet che si credevano distrutte dopo il naufragio, 80 anni fa, del transatlantico Lusitania affondato da un U-Boat tedesco il 7 maggio del 1915. Il velo del condizionale è stato tolto dal

quotidiano londinese «The Guardian» che ha rivelato come documenti inoppugnabili del governo irlandese (il naufragio avvenne nelle acque di Cork) proverebbero l'esistenza sulla nave di un cilindro impermeabile contenente fra l'altro un ritratto di Tiziano, una natività di Rubens e un paesaggio di Monet. Lo trovano i documenti di viaggio e lo prova la presenza, accanto al relitto, di un oggetto che pare rispondere proprio alle caratteristiche del miracoloso cilindro. Il governo irlandese spiega «The Guardian» - sta da tempo studiando la vicenda ed ora si fa più vicina la data dell'inizio delle ricerche dopo che il ministero della Cultura ha reso noto che è stata rinvenuto il «manifesto» della nave sul quale sono accuratamente elencate tutte le merci caricate al momento della partenza da New York per Liverpool. «Tra esse figura proprio una cassa contenente quadri di valore», ha rivelato un portavoce del ministero. E lo studioso Colin Simpson, autore di un libro sulla vicenda del Lusitania, ha confermato che questo contenitore - è sicuramente quel cilindro

impermeabile, già avvistato accanto alla carcassa della nave sul fondale al largo della città di Cork». Tutto torna, insomma: resta da vedere quale risposta offrirà il mare alle certezze degli uomini. Pinocchio e il suo padre naturale Geppetto torneranno integri dalla pancia di una balena, torneranno integri anche i Rubens, i Tiziano, i Monet dalla pancia del Lusitania? Nell'ostinazione degli umani che sfidano con la ragione e la tecnologia i poteri di alghe e polpi c'è qualcosa di romantico e positivista contemporaneamente: c'è l'illusione di bloccare il travaglio del tempo andando a ripescare intatti tesori affondati decine (quando non secoli) di anni fa. E che sorpresa, dopo, nel portare a galla casse di dolciumi trasformati in plancton! Tuttavia c'è sempre qualcuno disposto a spendere la propria vita per recuperare il tesoro del Titanic, quello dell'Andrea Doria, se non le armi di Agamemnone o le meraviglie di Atlantide. Mostri e chimere esistono perché gli uomini ne hanno un terribile bisogno.

Il limite di questo fantasmagorico caso-Lusitania sta altrove: sta lì dove il miracolo la-

scia il posto all'affare. Chi avrà il possesso dei quadri se e quando questi saranno riportati in superficie? Ciò che resta del transatlantico venne acquistato alcuni decenni orsono da un uomo d'affari, che poi lo vendette a un altro. Un tribunale ha però stabilito di recente che egli può essere considerato proprietario solo dell'imbarcazione e non del suo contenuto. Inoltre, sembra che il collezionista d'arte che effettuava il trasporto delle tele, e che è morto insieme agli altri 1200 occupanti della nave, le abbia lasciate in eredità alla National Gallery di Londra.

Dove c'è una meraviglia, c'è sempre qualcuno pronto a contendersela. Questo, in realtà, non è propriamente un prodigio. Però se facciamo finta di dimenticare che sotto ci sia una questione di denaro, possiamo pensare che la competizione riguardi il godimento dell'ingegno umano. In altre parole: genialità e non soldi si spera di riportare all'asciutto dalle segrete del Lusitania. Questo, sì, sarebbe un vero miracolo: come se un bambino caduto dal quinto piano si rialzasse felice a correre e non come se una madonna piangesse sangue per il bene di albergatori e baristi.

### Enzo Siciliano VITA DI PASOLINI

Il racconto di una vita complessa e affascinante. Il libro che ha ispirato il film «Pasolini un delitto italiano».

# GIUNTI